**Relazione Vicaria TERNI 1**

Non ho fatto indagini troppo approfondite ma ho avuto, con qualche difficoltà, i dati di tutte le
parrocchie della Vicaria, eccetto una. Ho chiesto a tutte le parrocchie di evidenziare brevemente esperienze positive in atto, difficoltà emergenti, iniziative in via di sperimentazione o tutto quello che possa essere utile a "fotografare" la situazione della Vicaria partendo dal Direttorio Diocesano promulgato cinque anni fa dopo lungo lavoro e discussioni.

In generale mi sento di rilevare:

A) Che nella maggioranza delle risposte mi è stato detto "abbiamo una impostazione, per la
catechesi 7/11 anni, in linea con quella del Direttorio". Oppure "per la fase 7/11 ci atteniamo
strettamente al Direttorio" o altre del tutto simili. Da qualcuno è stata anche puntualmente riferita la
scansione degli anni: "il primo e il secondo in preparazione alla festa del perdono, terzo anno
Celebrazione Eucarestia, quarto e quinto anno per portare alla Cresima."

B) Per la fascia 0/6 evidenzio un certo disorientamento.

Le esperienze più rilevanti anche se fragili mi sembra siano quando si è riusciti a coinvolgere
coppie già felicemente partecipi alla vita della comunità parrocchiale, in attesa di figli o con figli
piccoli, nella preparazione al battesimo e nel rapporto umano con altre coppie di genitori nelle
stesse condizioni.

C) In vario modo tutti hanno uguale disorientamento circa "l'anno mistagogico" nel quale in media
tre quarti dei ragazzi o più sembrano perdersi, fatte salve le situazioni in cui ci sia una continuità
oratoriana e/o il coinvolgimento dei genitori nella vita parrocchiale. Sul coinvolgimento mi sento di
denunciare il pericolo che consista nell'essere "coinvolti nelle iniziative della parrocchia" più che in
un lieto senso di appartenenza al Signore e alla comunità, in linea più con il fare che con l'essere.
Cioè è tutto molto positivo laddove c'è, magari con caratteristiche anche molto diverse, un
coinvolgimento personale ed esperienziale dei genitori.

A me sembra poco percepito lo snodo essenziale dell'iniziazione cristiana come narrato nel
Direttorio. È proprio nella domenica che dovrebbe apparire la bellezza di una famiglia che si
riunisce per pregare, per vivere nella gioia e per aiutare chi è nel bisogno. Perché tutta la comunità
cristiana è responsabile dell'iniziazione dei ragazzi, il grembo che genera alla fede. Tutti i membri
della comunità: non solo il parroco o i catechisti o la famiglia ma tutti.

I piccoli, vedendo i credenti che si radunano attorno al Signore, apprendono con i cinque sensi che
la fede non è astrazione ma un popolo che si raduna. Questo portava il Direttorio a dire che al limite
si può mancare all'incontro infrasettimanale della catechesi, ma non a quello della domenica.
Questo' è vero per i ragazzi ma anche per i catechisti: come può un catechista iniziare alla vita della
comunità se proprio lui manca al momento centrale della vita della medesima che è la domenica?

Ringraziamo il Vescovo che opportunamente ci chiede di interiorizzare nyovamente queste cose
perseverando soprattutto negli aspetti che più hanno aiutato le nostre comunità a cogliere
l'essenziale. Anche a partire dall'esperienza avuta in questi annicaratterizzati per certi versi dalla
delusione ma anche da un vero entusiasmo.